

VareseNews

“Troppo qualificata per lavorare”: la storia di Mildred e delle contraddizioni del mondo del lavoro di oggi

Pubblicato: Venerdì 15 Marzo 2024



Mildred Prodano ha 59 anni, un curriculum di tutto rispetto, quattro lingue in tasca dopo una vita vissuta in tanti paesi del mondo e una gentilezza squisita: ma ha un obiettivo che sembra impossibile, anche in un momento in cui le aziende, specie quelle di ristorazione e turistiche, lamentano una gravissima mancanza di personale: trovare un lavoro.

Malgrado la carriera importante portata avanti finora, ora è a casa da luglio, e vorrebbe fare un lavoro anche meno qualificante ma che le permetta di poter pensare serenamente al suo futuro. In cambio promette responsabilità e coscienza in quello che fa, che è spesso un valore importantissimo per un imprenditore. Ce la farà?

Noi l'abbiamo incontrata al **My Job Day Turismo di Varese**, insieme a ragazzi alla prima esperienza, e abbiamo fatto quattro chiacchiere con lei domandandoci, mentre parla con calma e piena di comprensione, perché mai un imprenditore non possa prendere in considerazione quella che sembra essere una risorsa preziosa.

Innanzitutto, Mildred è in Italia da quasi quarant'anni: **«Sono 38 anni compiuti**. Una vita. Ho incontrato mio marito, che è di Laveno, alle Mauritius: avevamo amici in comune lì e ci siamo conosciuti». Parla un italiano fluentissimo e forbito, ma **le lingue che conosce in tutto sono cinque**: «So l'inglese, il francese, lo spagnolo e l'italiano, oltre alla mia madrelingua, il creolo»

Il suo curriculum è più che appropriato in un job day dedicato al settore turismo, infatti: «Il mio percorso lavorativo è stato innanzitutto turistico: **alle Mauritius come receptionist e rappresentante di sette alberghi** al nord, di quelli belli, **a 5 Stelle**. Poi, in Italia, ho innanzitutto lavorato in **un'agenzia viaggi a Cocquio**, che ormai ora è chiusa da anni. Dopo, il percorso è stato sempre a Milano: sono andata a lavorare alla **fondazione Gian Giacomo Feltrinelli**, un'esperienza bellissima come archivistica: ero all'antica fondazione, che ora non c'è più. Adesso l'archivio è nel nuovo palazzo di vetro, io ho vissuto proprio i tempi dove si metteva i guanti per toccare i libri. Dopo mi sono spostata da un architetto come segretaria, ma ho lavorato anche all'**HotelPlan** e ho fatto un bellissimo percorso alla **Valtur**, sempre come amministrativa».

Ma non sono solo queste le sue esperienze: «Ho fatto altre mille cose, sono **passata anche dalla cucina**. Ho cucinato per 44 persone per una festa della donna: me l'hanno chiesto perché ho vissuto in **Marocco** per due anni e ho vissuto cinque anni in **Argentina**, potevo fare un percorso di cucina legato a più mondi. Partecipo molto nella vita del comune e della società».

Il Job day, così pieno di ragazzi e ragazzini, non la spaventa: «Oggi sono venuta con tanta speranza. E comunque **fa bene fare dei colloqui**, l'ho sempre fatto e continuerò a farlo perché io ci credo ancora». Mildred è a casa dal luglio dell'anno scorso, ma non si arrende.

Il problema però è non solo l'età, ma anche **un curriculum "troppo importante"**: «Quando leggono il curriculum è un momento un pochino imbarazzante perché **ti guardano, vedono l'età, un percorso lungo, ma hanno bisogno di qualcos'altro. Io ho anche abbassato il curriculum tantissimo**, ho creato un curriculum numero uno, poi un due e un tre: e oggi ho consegnato la terza versione, diciamo. **Per renderlo meno imbarazzante ho tagliato tutta la parte delle Mauritius**, perché comunque sono alberghi di 5 Stelle, magari uno ti guarda e poi dice "Anche no". **Oggi mi sono proposta persino di fare il colloquio in francese e in inglese**, perché penso che per Malpensa è importante: loro erano molto sorpresi, però».

Come si sente ora? «Un po' giù di morale in questo momento, perché sono arrivata qua con tanta speranza. Ma **il fatto è che per gli over 50 è molto difficile**. Speriamo. Sennò proverò a fare la baby sitter».

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it